



Provincia di Salerno

Relazione sull'attuazione del
Piano per la formazione del personale dell'Ente
nell'ambito della prevenzione della corruzione
Anno 2014

staff segreteria generale e supporto alle attività di controllo e di prevenzione della corruzione



PREMESSA

La legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" impone alle Pubbliche Amministrazioni, e tra queste agli Enti Locali, di procedere all'attivazione di un sistema giuridico finalizzato ad assicurare la realizzazione di meccanismi di garanzia e di legalità che si concretizza, innanzitutto, nell'approvazione di un Piano Anticorruzione.

Con deliberazione n. 72 dell' 11 settembre 2013 la CIVIT, oggi ANAC, ha approvato, su proposta del Dipartimento per la Funzione Pubblica, il Piano Nazionale Anticorruzione – PNA – cui devono conformarsi tutti i piani anticorruzione delle pubbliche amministrazioni.

La Provincia di Salerno, con deliberazione di G.P. n. 156 del 21/07/2014, ha adottato il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014/2016 – P.T.P.C. – e l'allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016 – P.T.T.I.

La Legge n. 190/2012 individua nella **formazione del personale** uno dei più rilevanti strumenti, in seno all'organizzazione, di contrasto alla corruzione, volti a ridurre o eliminare detto rischio. Coerentemente, il Piano Nazionale Anticorruzione, alla sezione 3.1.12, prevede la misura obbligatoria "FORMAZIONE" che deve essere inserita nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione degli enti locali.

In virtù di tali disposizioni, il P.T.P.C. 2014/2016 della Provincia di Salerno ha previsto, tra le misure di prevenzione alla corruzione, all'art. 12 lettera d), l'adozione del **Piano Formativo Anticorruzione**, quale intervento obbligatorio e mirato al contrasto della corruzione.

Le attività di formazione sono certamente quelle che possono meglio incidere sul comportamento dei dipendenti dal punto di vista gestionale e fornire, nel medio-lungo periodo, gli strumenti giuridici e organizzativi indispensabili per implementare efficaci politiche di contrasto alla corruzione nei diversi settori dell'Ente.

Una formazione adeguata favorisce, da un lato, una maggior consapevolezza nell'assunzione di decisioni, in quanto una più ampia ed approfondita conoscenza riduce il rischio che l'azione illecita possa essere compiuta in maniera inconsapevole; dall'altro, consente l'acquisizione di competenze specifiche per lo svolgimento delle attività nelle aree individuate a più elevato rischio di corruzione.

Si fa riferimento a due diverse, ma integrate, tipologie di formazione, come previsto nel PNA:

- ✓ **Formazione generale**, di tipo trasversale, sui temi dell'etica e della legalità, rivolta a tutti i dipendenti dell'Ente, che riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- ✓ **Formazione specifica**, mirata, rivolta al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree con processi a più elevato rischio corruzione, come risulta dalle schede allegate al P.T.P.C. dell'Ente.

Gli incontri formativi riguardanti la **Formazione generale** si svolgono nell'ultimo quadrimestre del 2014, mentre sono previste giornate formative nel corso dell'anno 2015, per quanto riguarda la **Formazione specifica**.

FORMAZIONE GENERALE

Essa è rivolta a tutti i dipendenti dell'Ente, circa 750 persone, a prescindere dalla loro collocazione, distribuiti tra vari profili professionali dalla categoria B1 alla categoria D3, compreso i 14 dirigenti, con la finalità di renderli edotti dei contenuti e delle responsabilità implicate dalle norme anticorruzione.

Essa si concentra in un'unica giornata, con durata di tre ore, da ripetere in più edizioni (almeno 8), suscettibile di essere fruita anche da aule relativamente consistenti, formando gruppi di circa 110 persone, conciliando l'esigenza di raggiungere il più ampio numero di persone con quella di garantire il corretto svolgimento delle attività lavorative dei singoli uffici, salvaguardando le esigenze di servizio.

Programma:

Il programma della *Formazione generale* ha come obiettivo principale quello di portare a conoscenza dei partecipanti:

- 1) delle modifiche normative introdotte dalla legge n. 190/2012;
- 2) nonché dei contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), con l'allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 (P.T.T.I.), e del Codice di Comportamento dell'Ente.

In questa occasione sono illustrati i vari adempimenti/strumenti posti in essere dal nostro Ente per prevenire e/o combattere eventuali episodi di corruzione al suo interno, previsti nel P.T.P.C. e nel Codice di Comportamento, con cenni sui reati legati al fenomeno corruttivo.

I relatori di tale attività formativa, individuati tra il personale interno, sono dirigenti e funzionari dell'Ente, nonché il Segretario Generale pro-tempore, che hanno relazionato sui seguenti argomenti distribuiti in moduli:

MODULI
1. L'anticorruzione, aspetti tecnici e pratici nella legge n. 190/2012
2. Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014/2016 (P.T.P.C. dell'Ente)
3. Anticorruzione e codice di comportamento nella Pubblica Amministrazione e nella Provincia di Salerno. Compiti e responsabilità del Responsabile Anticorruzione e dei referenti anticorruzione.
4. Trasparenza e pubblicità nella pubblica amministrazione: il ruolo del sito web dell'ente pubblico (contenuti obbligatori del sito, accessibilità esterna) – Trasparenza, diritto di accesso e privacy
5. Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016 (P.T.T.I.)

Tempistica:

Gli incontri formativi si sono svolti ***nell'ultimo quadrimestre del 2014***, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, nelle seguenti date:

- ✓ 21 e 28 ottobre – incontri riservati ai Dirigenti dell'Ente (14) nonché ai Funzionari referenti, ai Funzionari titolari di Posizione Organizzativa e/o responsabili di servizio (Cat. D1 e D3), per un totale di circa 120 persone;
- ✓ 6, 12, 17 e 25 novembre; 2 e 9 dicembre – incontri riservati al restante personale di categoria D, nonché ai dipendenti di categoria C e B, per un totale di circa 630 dipendenti, con una media pari a 105 partecipanti per ogni incontro.

Nella giornata del 21 ottobre si è prevista anche la *Giornata della Trasparenza* per fornire informazioni sul Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) 2014/2016. A tale evento partecipano gli stakeholders, come previsto al punto 5.2 del P.T.T.I. 2014/2016, allegato al P.T.P.C. 2014/2016 dell'Ente.

Strumenti e metodologie

Per l'attuazione delle attività formative sul tema dell'Anticorruzione, la Provincia di Salerno mette a disposizione dei dipendenti idonei locali e attrezzature. Sono utilizzate le sale site in Palazzo S. Agostino, in primis il Salone Bottiglieri, avente una capienza pari a 120 posti, in alternativa la Sala Torre con 60 posti.

La strumentazione messa a disposizione è costituita da: 1 Videoproiettore, 1 computer portatile, 1 Lavagna a fogli mobili, Penne, Matite, Block notes e il Collegamento internet free/Wi-fi.

Si prevede l'utilizzo di diversi strumenti formativi e metodologie di intervento quali:

- Lezioni frontali (*metodologia tradizionale*) per il trasferimento dei concetti teorici in materia di anticorruzione;
- Metodo c.d. *talk on slide*: l'uso di un numero variabile di slide da parte del docente sarà integrato con discussioni in aula, mediante l'esposizione di casi pratici, finalizzati a risolvere dubbi e incertezze sull'argomento.

In tal modo si offrono ai dipendenti degli input teorici calati nella realtà lavorativa quotidiana, ossia all'interno del contesto in cui operano, con l'obiettivo del massimo coinvolgimento dei partecipanti, i quali, gradualmente, impareranno a mettere in pratica quanto appreso nel corso.

Tutta la formazione è svolta a **costo zero** in considerazione dell'attuale contesto economico-finanziario dell'Ente.

CONCLUSIONI

In considerazione dell'approvazione del Codice di Comportamento dell'ente, secondo quanto disposto dal D.P.R. n. 62/2013, occorre rafforzare il c.d. "spazio etico" dei dipendenti pubblici, mediante una **formazione valoriale** che mira ad ottenere una piena comprensione e condivisione delle regole e dei valori che costituiscono le fondamenta etiche delle norme codificate.

